

C'EST LA VIE - PRENDILA COME VIENE

di Eric Toledano, Olivier Nakache

(C'est la vie - Le sens de la fete) REGIA: Eric Toledano, Olivier Nakache. SCENEGGIATURA: Eric Toledano, Olivier Nakache. INTERPRETI: Jean Pierre Bacri, Jean Paul Rouve, Gilles Lellouche, Vincent Macaigne, Eye Haidara, Suzanne Clement, Alban Ivanov, H el ene Vincent, Benjamin Lavernhe. FOTOGRAFIA: David Chizallet (Formato: Cinemascope/Colore). MUSICA: Avishai Cohen. PRODUZIONE: Nicolas Duval Adassovsky, Yann Zenou, Laurent Zeitoun. DISTRIBUZIONE: Videa. GENERE: Commedia. ORIGINE: Francia. ANNO: 2017. DURATA: 117'.



Le commedie che raccontano i tragicomici preparativi delle feste di matrimonio hanno dato vita ormai a un genere cinematografico che vanta piccoli gioielli di comicit .  ric Toledano e Olivier Nakache, i due registi francesi diventati famosi grazie a “Quasi amici”, raccontano a modo loro il giorno pi  importante per una coppia di sposi, osservandolo non dal punto di vista dei protagonisti delle nozze, ma da quello di chi lavora per rendere speciale quella giornata. Nel brillantissimo, scoppiettante C’est la vie - Prendila come viene Pierre ed Elena hanno deciso di festeggiare le nozze in un bellissimo castello fuori Parigi e di affidarsi a una ditta specializzata. Una serie di equivoci, gaffes e incidenti per  renderanno la serata davvero indimenticabile. Se i camerieri (che nelle lunghissime e articolatissime sequenze si muovono seguendo precise coreografie) sono decisamente a disagio negli abiti (e nelle parrucche) settecenteschi scelti per loro

dallo sposo, che ha maniacalmente predisposto ogni dettaglio, il chiassoso deejay chiamato a sostituire un collega malato si riveler  completamente sbagliato per il tono della serata, mentre la scoperta di una partita di carne avariata complicher  ulteriormente le cose. Ma quando tutto sembra perduto, se anche i fuochi d’artificio fuori controllo rendono la situazione davvero esplosiva, ecco che per incanto la festa riprende il suo ritmo, in sintonia con le emozioni pi  profonde degli invitati.

* «Volevamo raccontare questa storia dal punto di vista di un piccolo padrone» dice Toledano, «Di solito ci si occupa degli operai o di altri tipi di lavoratori, a noi interessava invece quest’uomo che ha messo in piedi una piccola azienda familiare con un cognato depresso e deve affrontare tante problemi. Abbiamo guardato a una sorta di realismo poetico, ispirato alla commedia italiana anni 60 con la quale siamo cresciuti, quella di Risi e Scola, capace di parlare della societ  con amore e ironia, gli stessi ingredienti ai quali ci affidiamo per realizzare le nostre commedie». Il film, magnificamente interpretato da attori come Jean-Pierre Bacri, Gilles Lellouche, Vincent Macaigne e Jean-Paul Rouve   per il regista uno specchio della Francia di oggi, «una societ  multiculturale, ma in qualche modo ripiegata su se stessa. Esistono due modi per superare degli ostacoli: insieme, oppure ognuno per s . La coralit  del film mette in luce la dimensione collettiva di un matrimonio, ma anche quella di un set, per rimandare alla societ  intera. Il film parla di come sia possibile conservare tutti insieme lo spirito della festa quando va tutto storto. Vorremmo che succedesse la stessa cosa anche in Europa, dove le cose non vanno troppo bene ma dove, come dice Bacri nel film, bisogna adattarsi».